

I dati di Federalberghi e Visit Brescia

Negli hotel camere occupate al 70 per cento

Bene il Garda, dove in certe strutture alberghiere si è arrivati all'80 per cento di camere occupate. Meno bene per le località montane della Valcamonica: la Pasqua a fine aprile ha infatti disincentivato gli amanti dello sci. E poi c'è la città, che conta su per giù lo stesso numero di turisti pasquali dello scorso anno. In sintesi: il dato riassuntivo per l'intera provincia riporta «un 70 per cento di camere occupate» spiega Alessandro Fantini, presidente Federalberghi Brescia, che a dir la verità un poco se la prende con previsioni meteo sempre catastrofiste, che hanno addirittura parlato di allerta rossa mentre la Pasqua è stata all'insegna del cielo coperto ma senza i temuti rovesci e nel pomeriggio di pasquetta il sole ha avuto ragione sulle nuvole. «Indubbiamente le previsioni all'insegna del maltempo hanno portato a cancellare diverse prenotazioni, soprattutto tra gli italiani» aggiunge Fantini. Circa un terzo delle camere sono rimaste vuote, una percentuale confermata anche da Graziano Pennacchio, amministratore delegato di Visit Brescia che è anche albergatore in alta Valcamonica: «In Valcamonica per noi la Pasqua ha avuto numeri insignificanti, visto che a Temù e Ponte di Legno le piste da sci sono già chiuse mentre sul ghiacciaio del Presena sono aperte fino al 4 maggio. Il dato generale della provincia parla di un 30 per cento di camere d'albergo disponibili mentre per le seconde case il numero potrebbe essere più alto». Più positiva la valutazione di Andrea Maggioni, vicepresidente di Visit Brescia nonché barista sul Garda: «Le condizioni meteorologiche si sono rivelate migliori delle previsioni e c'è stata una ripresa degli arrivi last minute, a dispetto delle disdette dei giorni scorsi. Sul Garda è andata meglio che nelle altre zone della provincia e c'è chi è arrivato ad una saturazione dell'85 per cento delle camere. Questo ha rialzato il prezzo medio delle camere intorno ai 240 euro a notte a dispetto della flessione registrata nei giorni scorsi». In quanto alla tipologia dei turisti in arrivo sul Benaco guidano la classifica gli italiani, seguiti da tedeschi, austriaci, francesi mentre «aumentano statunitensi e visitatori degli Emirati Arabi» aggiunge Maggioni che dettaglia anche la tipologia degli ospiti: «la metà sono coppie, il 23 per cento famiglie ed il 10 per cento gruppi». Altro dato interessante è «l'internazionalizzazione del Garda: il 63 per cento dei turisti è straniero, un dato che arriva al 70 per cento se si tiene conto dell'intera provincia. Il dato più alto dopo la città di Milano». Altro dato interessante sono le recensioni sui social e su Google: lo splendido Garda fa come sempre il pieno di voti.

Pietro Gorlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3022 - S.14766 - SL_CAL

